

Anno rotariano XLIII

2009 - 2010

Bollettino n. 1802

Riunione del 18/02/10

Taverna Colleoni



ROTARY CLUB BERGAMO CITTA' ALTA

Club number 2040 12216

Numero riunione 23

Soci intervenuti 33

Ospiti 10

Familiari 2

Totale presenti 45

Obama un anno dopo Promesse tante, fatti pochi

Venerdì, 19 Febbraio
E' stato affascinante. Noto, notissimo, politologo di grande fama, scrittore, docente nelle più prestigiose università americane, una importante esperienza diplomatica a Roma, Joseph La Palombara ha catturato l'attenzione di tutti. Con una interessante sintesi chiara

quanto profonda e distaccata posso dire che ci illuminato sulla politica del presidente Obama come fiumi di inchiostro dei nostri maggiori analisti non hanno mai saputo darci attraverso la stampa nostrana.

Grande affluenza di soci ed amici per una taverna quasi al completo. Il rapido saluto del presidente Marino agli ospiti e quindi una personale presentazione di La Palombara da parte di Roby Sestini che ha avuto con lui contatti operativi da oltre vent'anni. Contatti che hanno

portato non solo a quelli che ha definito ottimi risultati per la Siad, ma che nel tempo si sono trasformati in vera amicizia personale. (Per sapere tutto o quasi della storia del nostro ospite vedi pagina 2 dove ho raccolto un breve curriculum).

Un piccolo malinteso sui tempi di intervento, ma l'interesse della relazione ha facilmente sorvolato i timori di raffreddamento dei "mezzi paccheri".

E parliamo di Obama, ad un anno dalla sua elezione. Elezione che il nostro relatore non ha esitato a definire un momento di orgoglio per la democrazia degli Stati Uniti: il primo presidente nero. Ha condotto una splendida campagna elettorale, ha sbaragliato gli avversari ed ha portato i democratici a livello di trionfo. Ha saputo interpretare il desiderio della stragrande maggioranza degli elettori ed in particolare dei giovani promettendo di cambiare certe regole, perché questo si può fare.

Ma ora la sua popolarità è in calo. Grandi promesse possono causare grandi delusioni, se non vengono mantenute. Crisi, disoccupazione, incertezze nelle riforme, mancanza di sufficienti stimoli al rilancio dell'economia stanno creando in certe aree della popolazione, delusioni che in certe Stati sembrano addirittura sconfinare in fenomeni di "razzismo". A parole,

Interessante, precisa e sintetica analisi del notissimo prof. Joseph La Palombara.

CONVIVIALE DEL 18 FEBBRAIO

Presiede il presidente Marino

Organico: soci eff. 75 G. Cattaneo al BG Nord, Cortinovis e Marino al RC di Milano.

| | | | | | |
|------------|-----------|------------|--------------|--------------|----------|
| Angeli E | Angeli G | Bertoli | Briolini | Camplani | Castoldi |
| Cavalli | Cavallone | Colleoni | Cortinovis | Donati | Giannini |
| Lombardini | Mandolesi | Marino | Medolago | Mirandola | Monti |
| Moresco | Pesenti | Plebani | Rampinelli E | Rampinelli F | Ravasio |
| Rizzi PLC | Salvi M | Seccomandi | Senni | Solari | Suardo |
| Tacchini | Terranova | Zavaritt | | | |

ASSIDUITA' 33+3= 36 su 43 (2 in congedo)= 83%

TEMA Obama un anno dopo di Joseph La Palombara.

OSPITI Prof. Joseph e Constance La Palombara. AG Fulvia Castelli. Roberto e Vanna Sestini, Enrico Von Wunster [RC Bergamo]. Prof.ssa Mariangela Pinatoni e ing. Barberis, prof.ssa Laura Viganò. Prof.ssa Jaynie Anderson [Zavaritt].

FAMILIARI Sissi Giannini e Maria Marino.

I PROSSIMI INCONTRI

**Giovedì
25 febbraio**

Ore 20,00 alla Taverna. Ospiteremo la cerimonia della consegna dei premi del concorso "Fotografando BergamoScienza" da noi sponsorizzato. Interverrà il noto fotografo Gianni Limonta che ci parlerà di "Esperienze di scatti in libertà", alcuni membri della giuria ed i due premiati. Un'occasione per una serata diversa.

**Giovedì
4 marzo**

Ore 20,00, alla Taverna. Avremo una relatrice di origine mussulmana: Maida Zairati. Il tema del suo intervento è di grande attualità anche a casa nostra: "La condizione della donna mussulmana tra discriminazione e integrazione".

(Continua a pagina 3)

Da studente svogliato a Little Italy di Chicago, a più giovane docente della Michigan University

Chi è Joseph La Palombara

La storia di Joseph La Palombara è la tipica storia americana di un ragazzo venuto dai quartieri marginali. Figlio di immigrati italiani, è cresciuto nella parte ovest di Chicago, in un quartiere di case a schiera e di politica clientelare conosciuto da 150 anni come "Little Italy". I suoi genitori sognavano di mandarlo a scuola, facendo di lui il primo in famiglia a raggiungere la laurea. Ma il giovane Joseph lasciò presto il college per andare a lavorare in fabbrica. Ebbe però una seconda possibilità quando un insegnante lo incoraggiò a far domanda all' università dell' Illinois che aveva varato un programma provvisorio di guerra accettando gli studenti promettenti che avevano interrotto gli studi, se fossero riusciti a passare l'esame d' ingresso all' Università. La Palombara superò l' esame e, con sua grande sorpresa, *"si trovò benissimo, bruciando le tappe dei suoi corsi in scienze politiche"*. Era il 1943.

Nel 1947 il giovane che era stato accolto "in prova" aveva superato tutti gli esami e si era laureato con le massime valutazioni. Dopo aver completato un master, sempre in Illinois, è entrato nel programma di dottorato di ricerca dell' Università di Princeton ed è stato il primo studente a raggiungere i gradi "excellent" in tutti i corsi, tra cui i suoi esami di dottorato.

Trasferitosi alla Michigan State University, dopo aver completato il dottorato di ricerca, è diventato, all' età di 32 anni il più giovane preside di dipartimento che l' università avesse mai avuto. Si recò poi a Yale, dove ha ricoperto per due mandati la presidenza di uno dei più famosi dipartimenti di scienze politiche nel paese.

Probabilmente è logico che la sua prima specializzazione, nel quale ancora oggi è considerato il maggior esperto del paese, sia quello della politica italiana. Per approfondire i suoi studi venne in Italia nel 1950. Più tardi scrisse un libro, sulle elezioni nazionali italiane, che resta il riferimento più affidabile sui processi elettorali in Italia negli USA.

Le onorificenze che gli hanno conferito il Presidente della

Repubblica Italiana e la Corte costituzionale, testimoniano la stima che egli si è guadagnato nel nostro Paese. In Italia. Nel 1980 ricoprì la carica di primo segretario dell'ambasciata americana a Roma.

L'area d' insegnamento alla quale La Palombara ha dedicato gran parte della sua carriera, e nella quale ha fatto emergere le sue più acute osservazioni, è quella della politica comparata. Ha fatto un' arte dell' analisi dei rapporti tra politica ed economia, con una particolare attenzione al ruolo delle multinazionali nello sviluppo economico.

Per questo lavoro ha ricevuto innumerevoli riconoscimenti come prestigiose borse di studio da parte di fondazioni come Ford, Rockefeller e Guggenheim, solo per citarne alcuni.

Come studioso e innovatore, è stato uno dei membri fondatori del Consorzio Europeo per la Politica della Ricerca e del Consiglio Italiano per le Scienze Sociali.

Come un pensatore, ha consigliato un grande numero di organizzazioni di ricerca, agenzie statali e federali, e società come il Social Science Research Council, Twentieth Century Fund, Carnegie Corporation, American Council of Learned Societies, il National Endowment for the Humanities; l' Rockefeller, Ford e fondazioni Olivetti, il Dipartimento di Stato americano, il Foreign Service Training Institute, l' Agenzia per lo Sviluppo Internazionale, Alcoa, Ciba Geigy, Citicorp, Ente Nazionale Idrocarburi, Exxon International, Fiat, General Electric, WR Grace, IBM, Montedison, Praxair, SBC Warburg, Telecom Italia, la Union Carbide e, non ultima, la SIAD di Bergamo.

Il prof. La Palombara è andato ufficialmente in pensione nel 2001 ma, come professore emerito di Scienze Politiche e Management, egli continua ad affinare la preparazione degli studenti della Yale University School of Management, con corsi sulla gestione internazionale.

Al di fuori dell' insegnamento, è ancora attivissimo come presidente dell'Associazione Italian - American Multimedia Corporation di New York.

Lunedì 29 marzo al Dal Verme di Milano

Jazz story: galà di RotaryNet per realizzare un ospedale in India

Il fascino delle big band del jazz di Miller, di Ellington, di Goodman rivivranno la sera del 29 marzo, alle ore 21, al Dal Verme di Milano nel gran Gala di RotaryNet promosso da 22 Rotary Club e patrocinato dai Distretti 2040 e 2050, dai Distretti Rotaract 2040 e 2050 oltre che dalla Presidenza della Repubblica, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dei Beni ed Attività Culturali, dalle Istituzioni milanesi e da sette Comuni lombardi.

Il Gran Gala musicale è finalizzato alla raccolta dei fondi, nell'ambito del progetto RotaryNet, per la realizzazione dell'Ospedale di Umden-Shillong nel Nord Est dell'India, che servirà un bacino di oltre 25.000 persone in una delle zone più povere dell'India, con un tasso di mortalità infantile sotto i cinque anni pari all'87%.

Nel corso del Gala ascolteremo le musiche di Miller, Ellington e Goodman con gli arrangiamenti originali della Big Band del M°

Paolo Tomellini, composta da 20 elementi, Special Guest Joanna Rimmel, voce recitante e chitarra di Lino Patruno, sorprese sceniche legate alla danza ed alle suggestioni del modo di vestire "Vintage".

Il costo di partecipazione, è fissato in € 40,00 per poltrona.

I posti di cui ciascun Club vorrà dotarsi sono numerati e verranno attribuiti, secondo il criterio di priorità temporale delle prenotazioni, nel momento in cui si effettua il pagamento. La sera dell'evento non vi sarà biglietteria e, pertanto, l'ingresso sarà riservato ai soli possessori del tagliando di prenotazione. Gli amici rotariani che hanno organizzato la serata ci invitano ad aderire alla manifestazione in esame, trattandosi di una iniziativa, che ha già raccolto molti consensi e che avrà uno sviluppo di similari progetti "satellite".

Un' occasione per riascoltare della musica di gran levatura anche se la procedura di

prenotazione è abbastanza complessa.

Le prenotazioni si devono fare presso la Banca Popolare di Milano - Piazza Meda 4 - Milano nei giorni di martedì ore 09.00 - 12.00 e giovedì ore 14.45 - 15.45 (chiedere alla Reception). Nei giorni indicati la Dott.ssa Stefania Marchese sarà disponibile (02.7700.2501) o contattando

stefania.marchese@bpm.it

E' possibile accedere anche in altri giorni solo su appuntamento (concordando data ed ora tramite e-mail o chiamando il numero di telefono indicato). I pagamenti dovranno essere effettuati in contanti o preferibilmente a mezzo bonifico (comunicando il CRO a Stefania Marchese) su coordinate bancarie IBAN IT 88 S 05584 01600 000000080136 - Beneficiario Rotary Club Milano Nord - Causale "Gran Gala 2-9.03.2010". Per ogni ulteriore informazione 02.33600834 . Giorgio Rossi (Socio del RC Milano Nord).

E' mancato la settimana scorsa all' età di 97 anni

Ricordando un amico: **Ciro Cappello**

E' mancato la settimana scorsa, a 3 punti dal traguardo del secolo, un vecchio amico rotariano, per tanti anni tesoriere del club: il dott. **Ciro Cappello**, classe 1912.

Proprio la settimana scorsa, a tavola, fra rotariani non più giovanissimi, ci chiedevamo reciprocamente notizie di **Ciro** che, da parecchi mesi non capitava più di incontrare all' incrocio delle Poste, a pochi metri dalla sua abitazione di via Masone, dove, soprattutto nelle belle giornate, capitava di incontrarci, magari di andare a bere un caffè insieme.

Ciro era un vecchio amico. Entrato nel club di Brescia nel 1955, nel 1969 aveva chiesto, ed ottenuto, di entrare nel nostro, allora, Bergamo Est Clusone. Bancario di lunga data, era allora responsabile del Servizio Fidi della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Persona di grande equilibrio, discreto, sempre attento alle esigenze degli amici aveva trovato nel nostro club lo spirito ed il clima di amicizia che cercava. I nostri soci lo vollero in consiglio e, data la sua professione, gli toccò l' incarico di tesoriere che mantenne dal '76 al '91. Molti di noi ricordano benissimo i suoi minuziosi rendiconti, regolarmente scritti a macchina, uno alla volta, come un tempo. In consiglio i suoi interventi erano sempre precisi ed equilibrati. Anche quando

qualche presidente forzava un po' l' equilibrio delle finanze del club da lui non arrivava mai una critica, piuttosto faceva i fatidici "salti mortali" per arrivare a fine anno sociale con i conti in ordine.

Ricordo con piacere tante conviviali passate a discorrere serenamente con lui. Mi raccontava degli anni ruggenti in banca di quando a cavallo dell' ultimo dell' anno si lavorava freneticamente in banca per calcolare gli interessi che, regolarmente, la mattina della prima apertura degli sportelli del nuovo anno, molti clienti sarebbero venuti a ritirare. E allora tutto veniva elaborato con semplici calcolatrici. I ricordi della guerra, che lui, 1° Capitano di complemento di Fanteria, aveva combattuto in Nord Africa e poi dei lunghi e terribili anni di prigionia in India. Rientrò in Italia solo nel 1946. Tornando alla sua vita di club, rassegnò le dimissioni nel '96, quando le condizioni di salute della moglie non gli consentivano più di partecipare alla vita del club. Poi la sordità che lo isolò molto, ma al suo club era molto affezionato e quando incontrava uno dei noi si vedeva che rompeva, con un momento di felicità, la monotonia di giornate sempre uguali. Molto legato alla figlia ed ai nipoti ci ha lasciato un esempio di rettitudine professionale e di grande quanto discreta sensibilità umana.

(Continua da pagina 1)

Obama sembra già aver risolto tutto dai problemi interni come la riforma sanitaria a quelli di politica internazionale, dal medio all' estremo oriente, ma la realtà è ben diversa. Delega troppo e soprattutto ha introdotto nel suo staff personaggi che hanno fatto parte della vecchia politica e la promessa di novità e di lotta alle lobbies, per ora, è un nulla di fatto.

Lui, La Palombara, democratico convinto, come ha ripetuto più volte, non lesina critiche a Obama. Anzi con semplicità e distacco dai suoi gusti politici, dichiara con schiettezza che se il presidente non cambia rotta facilmente porterà il suo partito ad un pessimo risultato alle prossime elezioni per Senato e Congresso. Anche in politica estera i vari sforzi unilaterali degli USA soprattutto verso la Cina, a discapito dell' occidentale, non hanno dato i risultati sperati, anzi.

Il prof. la Palombara ha concluso dicendosi molto soddisfatto dell' esperienza che sta vivendo all' Università di Bergamo e di quanto sia contento di stare nella nostra città per un certo periodo, godendosi anche un po' di vacanza.

Giovedì 25 febbraio Gianni Limonta a "scatto" libero

Un incontro dedicato alla fotografia: ospiteremo la cerimonia di premiazione del concorso "Fotografando BergamoScienza" che abbiamo sponsorizzato e ascolteremo il presidente della giuria giudicatrice, il noto e da molti frequentato Gianni Limonta che ci intratterrà sul tema "Esperienze di scatti in libertà". Sarà un incontro piacevole.

Numerose le domande che gli sono state rivolte: Marino (un futuro non molto roseo?), Mario salvi (com'è cambiata l' Italia negli ultimi vent' anni), Sestini (>il dollaro dove può arrivare?), Cavallone (Obama poteva fare di più?), Medolago (i giovani elettori si sentono traditi?). A tutti il relatore ha risposto con grande competenza, franchezza ed ovviamente qualche dubbio perché non è possibile divinare il futuro.

Una sintesi molto riduttiva la mia di un intervento quanto mai interessante e preciso. Bisogna anche sottolineare che La palombara non è soltanto un profondo conoscitore della politica americana ma ha studiato e sviscerato anche la storia politica italiana come ha documentato in più pubblicazioni che fanno storia negli USA quanto sono istruttive per noi.

"Una chiacchierata molto interessante - l' ha definita il presidente Marino - con argomenti a molti noti, ma il relatore ce li ha spiegati con precisione e invidiabile chiarezza".

Un caro saluto.



APPUNTAMENTI ROTARIANI

CLUB DEL GRUPPO OROBICO

| | |
|----------------------------------|---|
| Lunedì 22 febbraio | Ore 12,45 , al club di Bergamo , il dott. Giuliano Cainelli (responsabile della chirurgia dermatologica dell' Istituto Galeazzi dell' Università di Milano) parlerà di: "Accessi ed eccessi nella chirurgia estetica" . |
| | Ore 20,00 , al club di Bergamo Ovest , ristorante Cappello d' Oro, il socio avv. Roberto Magri parlerà di "Cosa fa la Provincia? E il suo presidente del consiglio?" |
| | Ore 20,00 , al club di Sarnico e VC , riunione dedicata all' Assemblée dei soci per l' elezione dei Presidenti delle commissioni per l' anno rotariano 2010 - 2011. |
| Martedì 23 febbraio | Ore 20,00 , al club di Bergamo Nord , Cristallo Palace, Riccardo Brigladori, campione Italiano di Volo a Vela 2009 sul tema: "La competizione in alianti: vincere con la mente" . |
| Mercoledì 24 febbraio | Ore 20,00 , al club di Treviglio e PB , intervento di Alvaro Cappelli (padre di Fiammetta di Treviglio volontaria ad Haiti) con una "Testimonianza diretta da Haiti" . |

NEL DISTRETTO 2040

| | | |
|-------------------------------|---|-----------------------------|
| Sabato 6 marzo | SIPE - Seminario Istruzione Presidenti Eletti 2010 - 2011 | IBM Segrate (Milano) |
| Dal 10 al 14 marzo | Ryla (Rotary Youth Leadership Award) edizione 2010 | Università Cattolica Milano |

HAITI: AD UN MESE DAL TERREMOTO IL BILANCIO DI “MEDICI SENZA FRONTIERE”

Dopo il "pugno nello stomaco" della drammatica testimonianza diretta del nostro Carlo Safiotti ad Haiti nei primi giorni del dopo sisma ecco una storia - bilancio redatto dall'organizzazione Medici Senza Frontiere, sempre attendibile, inviatoci dalla nostra Susanna Pesenti.

Port au Prince - Roma, 12 febbraio 2010 – A un mese dal devastante terremoto che ha colpito Haiti è ancora difficile dare stime precise: più di 200mila morti, circa 300mila feriti e centinaia di migliaia di senza tetto. Fin dal primo giorno le equipe di Medici Senza Frontiere (MSF) hanno fornito assistenza medica e cure salvavita. In questo momento il lavoro è su due fronti: le cure post-operatorie e il miglioramento delle condizioni di vita dei civili.

Il 12 gennaio le strutture di MSF a Port au Prince non hanno resistito alla scossa principale che ha colpito Haiti. Per i giorni successivi infatti MSF ha perso le tracce di molti dei suoi operatori locali, per poi scoprire che sette di loro sono deceduti. A pochi minuti dalla catastrofe i feriti gravi hanno cominciato ad arrivare nelle strutture di MSF a Cité Soleil, Martissant, Trinité e Carrefour. Per il grande afflusso dei feriti è stato necessario lavorare anche di notte, utilizzando i generatori e le luci degli automezzi.

Solo la mattina successiva si è davvero capita la portata del disastro ed è stato chiaro che il numero dei feriti era sproporzionato rispetto alla capacità di risposta medica del paese. I bisogni medico-chirurgici erano immensi. Le equipe di MSF curavano più persone che potevano, effettuando operazioni ovunque fosse possibile, persino in strada, sotto strutture provvisorie e sotto teli di plastica, e al contempo cercavano di individuare nuovi siti in cui allestire altre sale operatorie. Molti operatori locali di MSF lavoravano duramente nonostante avessero perso la casa e in alcuni casi anche i familiari e gli amici.

Oggi MSF sta lavorando in più di 20 luoghi nell'area di Port au Prince e anche nei dintorni, nelle città di Leogane e Jacmel, e ha allestito 10 sale operatorie per interventi chirurgici più complessi e altre 5 sale operatorie per interventi di minore entità. Dal 12 gennaio MSF ha curato più di 18mila pazienti e ha realizzato più di 2000 interventi chirurgici. MSF attualmente lavora con oltre 1800 operatori in totale, di cui 1450 locali. Circa 1.400 tonnellate di attrezzature mediche e altro materiale sono state inviate nel paese, anche attraverso il territorio della Repubblica Dominicana e altre 350 tonnellate di aiuti arriveranno nelle prossime settimane.

MSF continua ad operare le persone ferite durante il terremoto, alcuni dei casi più gravi necessitano di più interventi, ma dopo la prima fase di emergenza in cui si operava 24 ore su 24 per effettuare interventi salva-vita, le priorità mediche ora sono le cure post-operatorie e il

ripristino dell'assistenza sanitaria di base e quella per i casi cronici. MSF ha già aperto quattro siti specializzati in cure post-operatorie: a Delmas 30, a Lycee nell'area di Champ de Mars, nell'ex-asilo Mickey e a Promesse. Un'altra clinica per 150 pazienti sarà a breve aperta a Sarthe.

MSF aumenterà nelle prossime settimane i posti-letto disponibili per poter prendere in cura il maggior numero di pazienti possibile, compresi coloro i quali sono stati operati in altre strutture che però non sono in grado di fornire cure post-operatorie. Il problema oggi è che stanno partendo alcune equipe mediche intervenute a Haiti nella prima fase dell'emergenza, lasciando così scoperti alcuni bisogni sanitari. Inoltre MSF sta lavorando a progetti di salute mentale in vari siti. Il supporto psicologico è estremamente importante soprattutto per persone che hanno subito ferite gravi, specialmente amputazioni.

MSF ha iniziato a svolgere supporto psicologico anche attraverso l'utilizzo di cliniche mobili che possono raggiungere i pazienti nei campi sfollati.

Oggi, a quattro settimane dal sisma, e con l'avvicinarsi della stagione delle piogge c'è molta preoccupazione a Haiti per le condizioni in cui si è costretti a vivere. Molte persone non hanno ancora ricevuto tende e kit igienici, molte altre non hanno avuto ancora accesso all'acqua pulita e mancano strutture igienico-sanitarie.

"È difficile credere che a un mese dal sisma un numero così elevato di persone vivano sotto i teli in mezzo alla strada", dice Christophe Fournier, Presidente internazionale di Medici Senza Frontiere, che è stato a Haiti nei giorni scorsi. "MSF ha distribuito tende, kit igienico-sanitari e il necessario per cucinare, ma soprattutto si sta dedicando all'assistenza medico-sanitaria. Ci chiediamo come ci possa essere una distanza così grande tra le promesse di massicci finanziamenti nel paese e la lentezza nella distribuzione degli aiuti. MSF è preoccupata che con l'arrivo della stagione delle piogge ci potranno essere nuove emergenze mediche, considerando che le persone vivono senza ripari e vengono da noi con infezioni respiratorie e diarrea".

“PONTE” PER LA PACE NEL MONDO IL ROTARY COMPIE 105 ANNI

Martedì 23 febbraio il Rotary celebra il suo 105° anniversario ed in quella giornata si celebra anche la giornata della comprensione e della pace mondiale proprio perché, nel Rotary, una parte della nostra missione è lavorare per la pace, non attraverso la forza militare, ma attraverso il lavoro umanitario.

I rotariani capiscono bene che le cause delle guerre sono sempre le stesse: povertà, ineguaglianze, privazioni e futuro senza speranze.

Il Rotary lavora per riportare la speranza realizzando progetti su salute e istruzione con la promessa di un futuro migliore sia attraverso i club che agiscono sul territorio, i progetti distrettuali ed i progetti di grandi dimensioni gestiti a livello internazionale con il supporto della nostra Fondazione Rotary.

Si tratta di progetti per sostenere le scuole, costruire pozzi, migliorare la

qualità della vita ed avvicinarci sempre più al nostro obiettivo: un mondo libero dalla polio. In tutti questi anni in cui abbiamo lavorato insieme attraverso Polio Plus ci hanno dato determinazione, lezioni di vita e fiducia.

Laddove i rappresentanti dei vari governi non sono riusciti ad accedere, il Rotary è stato accolto, proprio grazie al nostro lavoro di azione locale e la nostra reputazione internazionale che ci hanno fatto guadagnare la fiducia del prossimo.

Grazie al nostro operato, abbiamo fatto da “ponte” per la cooperazione fra governi e comunità.

Con ognuno di questi “ponti” e con ogni goccia di vaccino contro la polio, ci avviciniamo sempre più ad un mondo migliore, più sano e più pacifico che, insieme, sappiamo di poter realizzare.

Glenn E. Estess
Chairman Rotary Foundation